

CRONACHE BOLOGNESI



SEMPRE CON NOI



ANNO 3 - NUMERO 48 (126) - 22 DICEMBRE 2022 - DISTRIBUZIONE GRATUITA



EDITORIALE

Cari lettori

dopo tre settimane di silenzio siamo, di nuovo, a proporvi la nostra fanzine.

Le mancate uscite di Cronache Bolognesi sono da incolpare allo scrivente in quanto, non sapendo come trascorrere le feste natalizie, ha deciso di infortunarsi e finire in "sala operatoria" all'ospedale S. Orsola di Bologna.

Visto il buon esito del lavoro eseguito dall'Equipe medica, essendo in convalescenza nella mia abitazione, eccomi pronto a riproporvi i nostri articoli ed i nostri pensieri.

A nome di tutte le firme della nostra redazione vi auguro di trascorrere delle serene e piacevoli festività con i vostri cari.

Lamberto





Sinisa Mihailovic

GUERRIERO DI PACE

Ti ricorderò come un guerriero di pace, sul campo. Da avversario incutevi timore: ricordo micidiali calci d'angolo, con la maglia della Samp, magistralmente tirati, come fossero punizioni. Uno dietro l'altro. Con la maglia della tua Lazio, lottare su ogni pallone.

E poi, finalmente, con noi, Sinisa. La prima volta, quando ti ribellavi a una squadra un po' troppo moscia, per te. Poi quando tornasti, regalandoci una rimonta da sogno, aperta con l'Inter, chiusa con il Napoli, una remuntada europea, trasmettendo la tua concezione di calcio: mai accontentarsi.

E poi quel giorno della rivelazione. Ci hai commosso tutti. Come fossi un fratello, Sinisa. Sei stato di parola. Hai lottato.

Eri fatto per dividere, come tutti quelli

che dicono sempre quello che pensano, che fosse scomodo o no, non si transige.

Hai scandalizzato, a volte. Ma l'amicizia vuol dire essere sinceri, anche quando c'è un prezzo da pagare. Poi, la scelta passa all'altro. Se sei un amico, devi pure essere in grado di dire "non sono d'accordo".

Io così la penso e così ho scelto di stimarti, di volerti bene. L'ho preferito alle finzioni. L'ho preferito a certi rapporti omologati, piatti, banali.

Ogni eccedenza era segno di carattere. Poi, magari, dici: sbagli. Ma è sempre meglio sapere chi si ha davanti agli occhi.

Bologna lo ha capito, Bologna ti ha fatto cittadino onorario e io penso sia stato giusto. Bologna si è arrampicata per te, silenziosamente, a San Luca, non per un dio pagano ma per un uomo che aveva immaginato in una stanza d'ospedale, rimbalzare su muri di gomma e aspettare di tornare al primo momento utile. Il primo. La tua apparizione al Bentegodi è stata per tutti noi come alzare una Champions League. Anzi, di più.

Ho vissuto il tuo percorso con qualche informazione privilegiata, fino a pranzare col professor Tura, un luminare, a cui ho chiesto come si chiede per un parente.

Ma come me si sono comportati nove tifosi su dieci.

Sembrava l'avessi vinta, la Bastarda. Ma quest'estate la recidiva.

Non voglio raccontare il resto, perché non vederti più in panchina, senza offesa per nessuno, è stato doloroso.

Il messaggio di Mimun, non entro nel merito della sua opportunità, per chi ha vissuto situazioni del genere, è stato terribile.

Un banale raffreddore diventa in certi casi una bufera.

Personalmente non ho chiesto, non ho cercato conferme o smentite. Ho solo sperato.

Fino alla notizia. Ora posso piangere.

Non ti dimenticheremo, Sinisa.



Diego Costa



Scomparso

SINISA MIHAILOVIC

La triste notizia della scomparsa di Sinisa Mihailovic è arrivata all'improvviso venerdì pomeriggio, a concludere un anno orribile per noi tifosi rossoblu: un 2022 iniziato male e finito peggio!

Foto B.F.C.



Sul personaggio Sinisa è già stato scritto e detto tutto nei quotidiani e nei notiziari di ieri: il suo forte carattere, la sua vita romanziata, la splendida famiglia, la carriera incredibile, i ricordi indelebili che ha lasciato dovunque abbia giocato (Borovo, Novi Sad, Belgrado, Roma, Genova, Milano) o allenato (Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Torino e di nuovo Bologna). Soprattutto a Bologna! Non c'è dubbio, infatti, che gli ultimi 4 anni passati nella nostra città siano stati quelli più intensi, drammatici e passionali della sua lunga esperienza in Italia: dall'incredibile girone di ritorno del Campionato 2018-19, quando raccolse un Bologna derelitto al penultimo posto in classifica e lo portò al 10° posto finale con il più bel gioco visto da queste parti dai tempi di Maifredi, fino al triste inizio del Campionato in corso quando, debilitato dalla

malattia, non riuscendo più a trasmettere la giusta carica ai propri giocatori, è stato esonerato dopo 5 partite. Nel mezzo, c'è stata tutta la drammatica vicenda della sua malattia, emersa con la famosa conferenza stampa del 13 luglio 2019, appena poche settimane dopo la fine di quella splendida cavalcata primaverile e solo pochi giorni dopo l'inizio della preparazione estiva per la stagione 2019-20, una stagione che tutti noi tifosi del Bologna aspettavamo con grande entusiasmo!

La vicenda della sua malattia nei tre anni successivi è stata vissuta e sofferta da lui, in prima persona, insieme ai propri cari, ma ha coinvolto emotivamente e passionatamente la squadra e tutta la città di Bologna, unita come non mai nel sostenere e amare un tecnico rude, a volte controverso, ma sempre leale, sincero e incredibilmente appassionato del proprio lavoro!

Proprio questa sua grande passione per la sua professione, unita al suo carattere forte, deciso e orgoglioso, ha caratterizzato l'andamento di quest'ultimo anno, il 2022, che ho definito all'inizio "orribile, iniziato male e finito peggio"!

In effetti appena un anno fa, nel dicembre 2021, Sinisa sembrava aver ritrovato la grinta per riportare finalmente il Bologna in alto: i postumi della sua malattia sembravano ormai un lontano ricordo e, con la vittoria a Sassuolo per 3-0 alla vigilia delle Feste Natalizie, la squadra aveva terminato il girone di andata nella parte sinistra della classifica con 27 punti! Il gioco del Bologna, con il passaggio dal modulo 4231 a quello 352, non era più quello spregiudicato e aggressivo delle prime tre stagioni ma, tuttavia, risultava molto efficace!

Ma ecco che, alla ripresa del Campionato, all'interno della squadra esplode il contagio da Covid, che costringe Sinisa a schierare formazioni estremamente rimaneggiate per diversi incontri. Alcuni giocatori, poi, appaiono debilitati anche dopo il loro rientro in formazione, il rendimento della squadra cala vistosamente e così, alla fine di marzo,

il Bologna si ritrova nuovamente in una modesta posizione in classifica. La pausa del Campionato per gli incontri della Nazionale (conclusa con la nostra incredibile eliminazione dai Mondiali!) viene vista come un'opportunità per recuperare la forma dei giocatori e migliorare il rendimento della squadra: purtroppo però arriva, come un fulmine a ciel sereno, la notizia che Sinisa non avrebbe ripreso ad allenare per sottoporsi a delle cure a causa della ricomparsa degli effetti della malattia! In un attimo, tornano alla mente di tutti noi tifosi i terribili momenti trascorsi due anni e mezzo prima: l'assenza del Mister, la squadra affidata ai suoi collaboratori, i continui bollettini ospedalieri sulle sue condizioni di salute... E, come due anni e mezzo prima, Sinisa dirige dalla sua clinica, in connessione coi suoi collaboratori, la preparazione, gli allenamenti e perfino le partite disputate alla ripresa del Campionato. La città intera si stringe nuovamente attorno al Mister e la squadra, anche stavolta, risponde alla grande. Proprio nelle 6 partite disputate in aprile senza Sinisa in panchina, infatti, il Bologna ottiene risultati clamorosi: quattro pareggi con Udinese, al Dall'Ara, e in casa di tre Big come Milan (futuro Campione d'Italia), Juventus e Roma, e poi due grandi vittorie casalinghe, una contro la Sampdoria e l'altra, clamorosa, contro l'allora capolista Inter che, proprio con quella sconfitta, perde il primato e lo Scudetto, scontando così la propria ostinazione nel voler ottenere per forza la vittoria a tavolino nell'incontro non disputato in gennaio a causa dell'epidemia di Covid tra i nostri giocatori. Proprio al termine dell'incontro vittorioso contro l'Inter la squadra va a far visita al Mister ricoverato in clinica, ripetendo così il bellissimo gesto già compiuto nel 2019 dopo la vittoria a Brescia.

Purtroppo, il Sinisa che torna a maggio a guidare la squadra nelle ultime partite di Campionato è un uomo stanco e debilitato, spinto a riprendere il proprio posto più dalla passione per la sua professione, dal suo forte carattere e dalla sua enorme forza di volontà che non dalle effettive capacità fisiche e psichiche per poter svolgere al meglio il suo ruolo. Conseguentemente, il rendimento della squadra scende sia nel finale di stagione che, soprattutto, all'avvio della stagione in corso, portando così la Società a prendere la decisione che non avrebbe mai voluto prendere: esonerare l'allenatore che per tre anni aveva calamitato l'attenzione e i sentimenti di tutta una città.

Forse, col senno di poi, si può pensare che la decisione di separarsi sarebbe stato meglio prenderla prima, magari nell'estate 2020 quando Sinisa, apparentemente guarito, si era preso un mese di tempo per decidere se rinnovare o meno il contratto col Bologna e valutare possibili proposte con squadre più importanti, o forse nella stessa scorsa estate, quando già si era percepito che Miha non aveva più in mano la squadra a causa delle proprie perduranti precarie condizioni. Forse sarebbe stato meglio per lui fermarsi e pensare esclusivamente a curare la propria salute: bisogna però riconoscere che Saputo e il Bologna FC hanno sempre e comunque rispettato le decisioni del proprio allenatore, anche a costo di pregiudicare il rendimento generale della squadra, come poi è purtroppo avvenuto all'inizio di questa stagione.

Dopo l'esonero, abbiamo tutti seguito con affetto e con ansia le notizie sul nostro Sinisa: le voci su alcune possibili proposte di lavoro all'estero ci avevano fatto sperare che il suo stato di salute stesse davvero migliorando e che presto lo avremmo rivisto riprendere la sua professione tanto amata sulla panchina di un Club prestigioso... fino a che, venerdì pomeriggio, è arrivata la notizia a cui tutti noi non vogliamo ancora credere!

Il 2022 si conclude con tanta tristezza per tutti noi tifosi rossoblu. Con l'anno nuovo torneremo a tifare Bologna, sospinti dall'entusiasmo per le ultime grandi prestazioni della squadra col nuovo allenatore, ma in questi giorni il nostro pensiero andrà al grande Sinisa, un uomo che ha letteralmente salvato la Società dalla retrocessione nel 2019 e che negli anni successivi, tra alti e bassi, ci ha comunque fatto appassionare ed emozionare, anche al di fuori dell'ambito prettamente sportivo!

Ciao, Sinisa!

Gianluca Burchi



Bologna Calcio Femminile

SALDAMENTE IN VETTA

VITTORIA FORTEMENTE VOLUTA

Foto B.F.C.



Domenica 27 novembre, in occasione dell'ultima partita casalinga del 2022, le ragazze del Bologna, a Granarolo, hanno incrociato i tacchetti contro il Venezia Calcio 1985. La formazione lagunare si presentava sulla pelouse bolognese priva delle lungodegenti Elisa Dalla Santa e Anna Marangon, ed all'ultimo minuto priva anche della Chiara Tasso, febbricitante. La gara entrava subito nel vivo in quanto, giusto il tempo di entrare in campo, e le rossoblu si portavano in vantaggio. Azione insistita delle bolognesi con tiro ribattuto dalla difesa veneta e con palla che arrivava dalle parti di

Marilyn Antolini che, dal limite dell'area, di destro, batteva Anna Paccagnella con la sfera che si infilata all'incrocio dei pali. Al 4 minuto Bologna-Venezia 1-0.

Pronta risposta delle lagunari che si lanciavano all'attacco e dopo un tiro di Luisa Canciello, terminato alto sul fondo, raggiungevano il pareggio al 14°. Percussione di Luisa Canciello, sulla sinistra, con perfetto cross all'indirizzo di Emanuela Conventi che, prima stoppava la sfera, per poi metterla alle spalle di Lucia Sassi interrompendone l'imbattibilità.

Ma il pareggio non andava bene alle rossoblu che si rimettevano ad attaccare.

Era ancora Marilyn Antolini ad impegnare il portiere nero-oro bianco, Anna Paccagnella, ma questa volta era l'estremo difensore ospite ad avere la meglio tuffandosi prontamente a deviare sul fondo il tiro. Ma la rete del vantaggio rossoblu era nell'aria. Al 40° la retroguardia veneziana si faceva sorprendere da Martina Gelmetti che, con un dosato pallonetto, riportava in vantaggio le padroni di casa. La stessa Martina, pochi minuti dopo, sfiorava con un'azione fotocopia, la rete del 3-1.

Al fischio di inizio della seconda parte della gara, da parte dell'arbitro Duccio Mancini di Pistoia, il Venezia si lanciava con aggressività nella metà campo del Bologna.

Intorno a metà della ripresa le ospiti mettevano in mostra azioni sempre più pericolose ed in una di queste Alessia Longato riusciva a saltare anche Lucia Sassi uscitale incontro, ma il suo tiro a colpo sicuro veniva prontamente deviato, di testa, da Elena Simone. Le ragazze di mister Murru anziché abbattersi mettevano più foga nelle loro azioni, questa volta era Benedetta Bortolato ad impegnare la retroguardia delle bolognesi che si salvavano in corner. Era Silvia Tosatto a batterlo per la testa di Agata Centasso che schiacciava la sfera in rete portando le due formazioni in parità, si era il minuto 71'.

Ma le girls di mister Bragantini non si risparmiavano e continuavano a giocare per cercare il risultato pieno. Al primo minuto di recupero era la neo entrata Sara Zanetti, con

un tiro di destro in diagonale, a spedire il pallone sotto la traversa ed a regalare ai suoi colori tre punti d'oro.

Queste le dichiarazioni di mister Simone Bragantini al termine della gara:

«Sapevamo che sarebbe stato un impegno complicato conoscendo il Venezia e il loro valore: non si risparmiano mai e giocano sempre con il piede sull'acceleratore, e aver vinto questa partita per noi è un segnale davvero importante che ci dà maggiore tranquillità in vista delle prossime partite.

Prima del campionato, però, pensiamo all'impegno di Coppa Italia di domenica prossima e poi servirà continuare a correre forte, anche perché le avversarie inseguono senza lasciarci pause e non dobbiamo assolutamente calare l'attenzione».

BOLOGNA-VENEZIA 3-2

Reti: 4' Antolini, 14' Conventi, 40' Gelmetti, 71' Centasso, 90'+1' Zanetti.

BOLOGNA: Sassi L., Alfieri, Simone (76' Sciarrone), Sassi S., Antolini, Gelmetti, Asamoah, De Biase, Bonacini (76' Giuliani), Arcamone, Spallanzani (63' Zanetti). - All. Bragantini.

VENEZIA 1985: Paccagnella, Gastaldin, Amidei, Malvestro, Bortolato, Tosatto, Longato, Baldassin, Vivian, Conventi (46' Vivian), Centasso. - All. Murru.

Arbitro: Duccio Mancini di Pistoia.

MANITA ROSSOBLU IN TRASFERTA

Le ragazze di mister Simone Bragantini, sul campo Cosulich di Monfalcone (GO), hanno colto la loro dodicesima vittoria consecutiva in campionato.

Anche nella tana delle rosso-alabardate le rossoblu hanno imposto il loro gioco imponendosi con un rotondo e perentorio 5-2. Ma non tragga in inganno il risultato, le ragazze alabarde hanno dimostrato di non meritare la posizione in classifica che detengono, impegnando la retroguardia rossoblu in più di un'occasione.

Il film dell'incontro vedeva il Bologna passare in vantaggio, al quindicesimo minuto di gioco, grazie ad una rete di Marilyn Antolini per poi raddoppiare al ventiseiesimo con la rete di Martina Gelmetti. Ma le padroni di casa non si davano per vinte, ed al quarantesimo, con una rete di Antonella Paoletti si portavano sul 1-2 riaprendo la contesa. Al quarantacinquesimo, mentre l'arbitro, Palmieri di Conegliano, si accingeva a fischiare la fine del primo tempo Elena Bonacini portava le rossoblu in vantaggio per 3-1. Al rientro dagli spogliatoi una Triestina mai doma riapriva nuovamente la partita, portandosi al cinquantaquantesimo minuto sul 2-3, grazie ad una rete della sua bomber Michela Zanetti. Ma la bomber rossoblu Martina Gelmetti, dopo soli dieci minuti, riportava le bolognesi al doppio vantaggio e quindi a distanza di sicurezza. A undici minuti dal termine era Giulia Arcamone a chiudere definitivamente la gara realizzando la rete del definitivo 5-2 e regalando ai colori rossoblu una serena pausa natalizia.



Queste le dichiarazioni di mister Bragantini.

«È stata una bella gara combattuta sino alla fine: su un campo pesante si è cercato comunque di giocare, alternando fraseggi corti a un attacco veloce della profondità per esaltare le nostre caratteristiche. Abbiamo giocato contro un avversario che è stato

capace di accorciare per due volte il risultato, e poi siamo state molto brave nella ripresa, nel momento chiave, a prendere in mano la partita e a realizzare le due reti che ci hanno garantito il risultato finale.

Faccio i complimenti alle ragazze perché hanno giocato da squadra con la S maiuscola, e queste sono partite che si vincono con il carattere, con la determinazione e con la caparbieta di chi vuole arrivare al risultato. La Triestina a differenza di quello che si può pensare dalla classifica sa stare bene in campo e dispone anche di individualità importanti. La stagione fin qui è stata soddisfacente e dobbiamo essere contenti, ci siamo regalati un Natale in testa alla classifica e ci deve dare quella voglia in più di migliorare insieme. Tutte le componenti della società – dirigenza, staff e ragazze – stanno lavorando bene, con l'umiltà giusta, e adesso abbiamo un mese per ricaricare le energie e lavorare per fare altri mesi importanti per toglierci delle soddisfazioni».

TRIESTINA-BOLOGNA 2-5

Reti: 15' Antolini, 26' Gelmetti, 40' Paoletti, 45' Bonacini, 54' Zanetti, 61' Gelmetti, 79' Arcamone.

TRIESTINA: Malarda, Peressotti, Virgili, Paoletti, Zanetti, Tortolo, Nemaz (63' Blarzi-
no), Gallo, Tikic (51' Alberti), Desinano, Sandrin. - All. Melissano.

BOLOGNA: Sassi, Alfieri, Sciarrone, Asamoah (72' Giuliani), Sassi S., Antolini (58' Co-
lombo), Gelmetti (87' Filippini), De Biase (83' Da Rin), Bonacini, Arcamone, Spallanzani
(58' Benozzo). - All. Bragantini.

Arbitro: Sergio Palmieri di Conegliano.

Lamberto Bertozzi

12 GIORNATA

Bologna-Venezia1985	3-2
Centro Lebowski-Villorba	1-2
Riccione-Lumezzane	1-2
LF Jesina-Portogruaro	2-1
Meran Women-Triestina	7-2
Orvieto F.C.-Sambenedettese	8-0
Venezia F.C.-Padova	2-2
Vicenza-Rinascita Doccia	7-1

13 GIORNATA

Sambenedettese-Riccione	0-11
LF Jesina-Meran	2-3
Padova-Lumezzane	1-5
Portogruaro-Vicenza	0-1
Rinascita Doccia-Orvieto	2-1
Triestina-Bologna	2-5
Venezia1985-C. Lebowski	5-0
Villorba-Venezia F.C.	0-8

CLASSIFICA MARCATORI

17 reti:	Nischler Nadine (Meran)
14 reti:	Gelmetti Martina (Bologna)
13 reti:	Picchi Roberta (Lumezzane)
12reti:	Uzqueda (Riccione)
10 reti:	Antolini Marilyn (Bologna)
10 reti:	Botti Stella (Jesina)
10 reti:	Longato Alessia (Venezia 1985)
10 reti:	Sule Rafiat Folakemi (Vicenza)
10 reti:	Velati Valentina (Lumezzane)
9 reti:	Reiner Stefanie (Meran)

Classifica alla 13° Giornata

Bologna	37	Venezia 1985	20
Merano	34	Villorba	16
Lumezzane	31	C. S. Lebowski	11
Vicenza	26	Portogruaro	10
Venezia	25	Triestina	10
Jesina	21	Orvieto	8
Padova	20	Rinascita Doccia	4
Riccione	20	Sambenedettese	4





In libreria

GOAL A QUATTRO ZAMPE

Valentina Cristiani, giornalista pubblicista bolognese, genovese di adozione, classe 1981. Calciofila incallita. Ama fotografare con la penna le emozioni che colorano lo sport. Lavora nell'ufficio stampa della Federvela, è responsabile di un portale calcistico, scrive articoli di giornale per quotidiani, collaboratrice di Cronache Bolognesi, con esperienze in Tv e in Radio, come conduttrice e/o opinionista a 7Gold, Raisport, Sportitalia, TVParma, Punto Radio, Tasselli di un puzzle, quello variopinto e composito del giornalismo sportivo, che sta cercando, remata dopo remata, di comporre.

Un viaggio entusiasmante, a braccetto col mondo, ma anche alla scoperta di sé stessa. Una sfida vibrante con il vento della passione sempre in poppa. Ha due amori martellanti che formano un'unica colonna sonora: le parole e lo sport. Questa è la sua seconda fatica letteraria, dopo "Calciatori? No, grazie!", presentato a La vita in diretta, La Domenica Sportiva, TG3, 7Gold, Sportitalia, Rai Radio1.

**Qual è il rapporto tra gli uomini e i loro amici a quattro zampe?
Cosa c'è dietro l'amore per gli animali domestici?**

I nostri migliori amici, cani e gatti (ma non solo, anche coniglietti nani, pappagalli, ecc.), oggi vengono amati come figli. Perché abbiamo tanto bisogno di loro? C'è un'origine biologica nell'amore per il nostro "pelosetto"? E cosa succede nel cervello quando si interagisce col proprio animale domestico?

L'autrice l'ha domandato a giornaliste e wags che hanno raccontato aneddoti speciali della loro esperienza di vita vissuta.

Il cane è sempre stato «il migliore amico dell'uomo» e da secoli i gatti fanno parte delle nostre vite: per loro si prova un amore intenso, quasi viscerale, ci raccontano. Quando siamo con gli animali si attivano le parti del cervello che lo alimentano.

C'è una base biologico-evoluzionistica in questo, che attiva la felicità con il rilascio di dopamina e di ossitocina.

Gli scienziati hanno dimostrato che quando si accarezza un cane, si attivano le stesse aree del cervello che si attivano quando si accarezza un neonato. Insomma: è un contatto terapeutico, è come se gli animali ci regalassero la felicità. I pelosetti sono riusciti a colmare anche le nostre infelicità, soprattutto durante il lockdown, specie quando le relazioni erano sempre più a distanza, sono stati la nostra possibilità di vivere un amore fisico, con quel contatto che con gli umani era sempre più vietato. Infatti, i dati e le statistiche dicono che, durante i periodi di lockdown, 3 milioni di italiani hanno fatto entrare in casa un amico a quattro zampe.

Valentina Cristiani



GOAL A 4 ZAMPE

giornaliste, wags e i loro amici pelosetti

prefazione di Simona Ventura



Gliabeditor

Ellebiv



INTERVISTA A **MERY KALAJA**

Intervista all'attaccante Mery Kalaja dell'Accademia Spal, che ci ha raccontato il suo vissuto

Credit: Aiello / LoSpallino.com



-Ciao Mery ci puoi raccontare come ti sei avvicinata al mondo del pallone e quali sono state le tue varie esperienze da quando eri piccolissima ad ora?

"Fin da piccola preferivo la palla al posto delle bambole. La passione per il calcio è da sempre poi progredita, grazie a mio papà che mi accompagnava al campo del paese a confrontarmi con i ragazzi più grandi. Iniziai a giocare all'età di sette anni in una vera e propria squadra maschile, fino all'età di dodici anni, perché poi dovetti passare al femminile".

-Ci puoi raccontare che posto occupa nella tua vita il calcio?

"Il calcio fa parte della mia vita, è la mia valvola di sfogo. Durante la settimana mi alleno, mi preparo, non solo a livello fisico ma anche mentale, e la domenica per me è

il giorno più stimolante".

-Arriviamo anche al tuo ruolo di attaccante, quanto pensi di essere cresciuta in questi anni e che tipo di attaccante sei?"

"Nel corso della mia carriera mi sono misurata in diversi ruoli e quello che mi si addice è l'esterno offensivo: amo finalizzare, rimontare le partite e mettermi a tu per tu contro i difensori. Con il tempo ho perfezionato tante mie capacità, ma sono consapevole che ho ancora molto da dare e non sarò mai abbastanza appagata".

-Nella tua carriera sportiva questa è la seconda volta che torni all'Accademia Spal, come mai dopo la parentesi di Bologna hai deciso di tornare in pianta stabile a Ferrara?

"Ho deciso di intraprendere un nuovo percorso in maglia Accademia SPAL, perché ho sempre creduto in questi colori: il progetto si sta facendo serio e vincente e io mi sento al centro dello stesso".

-Che emozioni ti da vestire questa maglia che nel calcio ha un blasone importante?

“Vestire questi colori, i colori della mia città, è un onore ed un orgoglio. Rappresentiamo Ferrara e tutti i cittadini ferraresi”.

-Ci puoi fare una fotografia del vostro campionato fino a questo momento?

“Il campionato a cui partecipiamo potrebbe presentarsi non appariscente e di livello, ma ciò non è vero. Nello stesso competono squadre di valore, come il Modena ed il Piacenza, e posso confermare che è competitivo. Per questo stiamo dando il meglio di noi stesse”.

-Ogni stagione che passa, una giocatrice giovane come te mette sempre nel bagaglio tecnico un qualcosa in più, sotto che aspetto pensi di essere ulteriormente migliorata, e su quale aspetto invece vuoi ancora assieme al mister e allo staff tecnico migliorare ancora?

“Ho una grande dote che mette in risalto la mia figura in campo: la velocità. Devo migliorare sulla tecnica e sto lavorando giorno dopo giorno per affinarla”.

-Da attaccante, qual è la tua arma migliore per affrontare le difese avversarie che sicuramente per te avranno sempre studiato gabbie difensive e o contrasti ruvidi pur di fermarti o limitarti?

“Sempre la velocità: un’arma che uso e che le avversarie cercano di limitare con raddoppi o falli tattici”.

-Il calcio femminile in questi anni è indubbiamente cresciuto tanto, in particolare dopo i mondiali di Francia di 4 anni fa e dal professionismo arrivato in serie A in questa stagione, cosa ne pensi al riguardo? Come si vive questa crescita anche a Ferrara?

“Il movimento femminile cresce e sta crescendo, trovando una dimensione mediatica e sportiva propria e doverosa.

A Ferrara il calcio femminile è apprezzato e seguito da molti tifosi e tante bambine sognano di far parte della Accademia SPAL. Inoltre il progetto estense è veramente importante, vedrete nel futuro”.

-Il tuo attuale rapporto con il mister?

“Il rapporto con il mister è speciale, lui lo sa.

Vantiamo un tecnico di valore e siamo fortunate ad averlo tra noi. Grazie a lui sto riscop-



Foto B.F.C.

prendo il mio essere in campo e quello che potrei diventare un domani”.

-Chi è secondo te la più mattacchiona del vostro gruppo di quest'anno?

“Domanda difficile... Nella mia squadra ci sono nuovi arrivi e calciatrici che provengono da diverse zone dell'Italia, tra nord e sud.

Siamo tutte quante delle “matte”, in maniera scherzosa, e questo fa di noi un gruppo coeso”.

-Che tipo di persona sei fuori dal terreno di gioco, che cosa fai dunque oltre a giocare a pallone nel poco tempo libero che ti rimane?

“Sono una ragazza tranquilla, ma al contempo spericolata. Amo provare nuove esperienze: dagli errori si impara e si diventa migliori.

Il tempo libero lo passo spesso a fianco delle mie amicizie, quando posso dedico del tempo anche al riposo. Inoltre sono un'appassionata di auto, quindi amo viaggiare e visitare nuovi posti... Ciò per me è terapeutico”.

-La tua giornata tipo?

“Le mia giornata tipo: lavoro, qualche hobby ed a fine giornata ovviamente non può mancare il calcio”.

-Sei un'assidua frequentatrice dei social?

“Non sono troppo social, amo vivere la vita reale”.

-Hai un attaccante nel maschile o nel femminile a cui ti ispiri?

“Valentina Giacinti nel femminile e il mitico Pato nel maschile. Ambedue ex Milan ed ambedue attaccanti fortissimi”.

-Cosa vuoi dire tramite questo blog a tutte le giovani attaccanti che si affacciano al mondo del pallone ora? E invece che messaggio lanci ai vostri tifosi?

“Non smettete mai di credere in voi ragazze. Se i risultati non arrivano nell'immediato, arriveranno domani. Ci vuole tempo e costanza per raggiungere degli obiettivi.

Per i tifosi... Speriamo di portarvi in alto!”.

-Qual è stato fino ad ora il tuo goal più bello in carriera? E quello con l'Accademia Spal?

“La rete che ho particolarmente conservato nel cuore è stata in maglia sammarinese, un goal speciale per molti motivi. Mentre in bianco-azzurro sto ancora aspettando, non ne ho uno preferito finora ma arriverà”.

-Speri in altre convocazione con la tua nazionale albanese come è già successo in passato?

“Assolutamente sì, i momenti in nazionale albanese sono sempre speciali ed ogni volta che ne faccio parte lascio un pezzo di cuore. L'ultima convocazione è stata quella in maggiore, per le qualificazioni ai mondiali... Un'esperienza unica”.

-Sei scaramantica?

“Un po' lo sono. Durante le partite porto sempre al polso un elastico nero, come porta fortuna”.

Danilo Billi

Si ringrazia per questa intervista in esclusiva l'Ufficio Stampa dell'Accademia SPAL che gentilmente ce l'ha concessa e ovviamente l'atleta Mery Kalaja che ci ha dedicato il suo tempo prezioso.



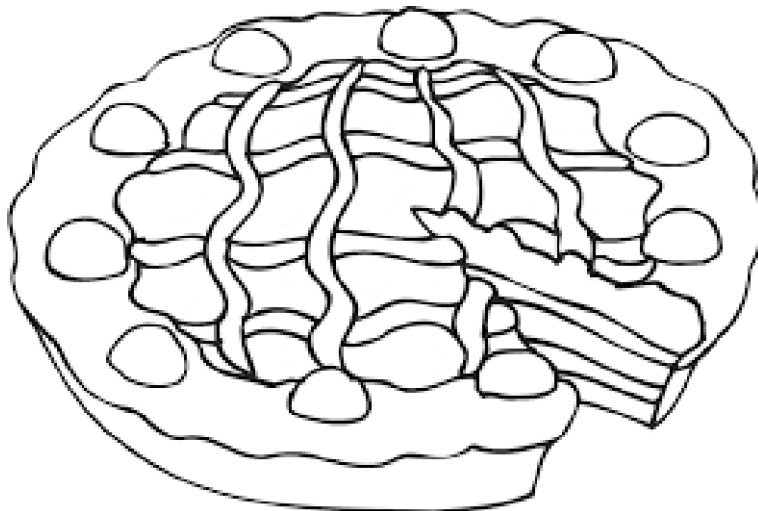
In Cucina

TORTA di FRUTTA in PASTA FROLLA

Ingredienti:

6 mele.
2 pere.
manciata di prugne secche.
2/3 bucce di limone.
3 cucchiaini da cucina di zucchero.
acqua q.b.

3 uova.
200 grammi di farina.
100 grammi di fecola.
100 grammi di zucchero.
200 grammi di burro.
una presa di sale.



Procedimento:

Iniziamo prendendo le mele e le pere e sbucciamole; tagliamole a pezzetti, togliendo torsolo e semi. Fatto ciò uniamole con la manciata di prugne secche (ben lavate e snocciolate in precedenza), a due pezzi di buccia di limone, a tre cucchiaini da cucina di zucchero. Mettiamo il tutto in una casseruola, aggiungendo acqua e poniamo sul fuoco a fiamma bassa.

Prendiamo le tre uova e cuciniamole sode. Una volta cotte scartiamo gli albumi e teniamo solo i tuorli passandoli al setaccio.

Mentre la frutta si va lentamente cucinando, mescoliamo insieme la farina, la fecola, lo zucchero, i tre tuorli setacciati, una presa di sale, impastando il tutto con il burro liquefatto.

Lavoriamo per bene la pasta e lasciamola riposare per trenta minuti.

Passato questo lasso di tempo riprendiamola e lavoriamola ancora un paio di minuti.

Stendiamo con il mattarello, in maniera uniforme, ottenendo una sfoglia alta circa mezzo centimetro.

Prendiamo lo stampo per dolci, precedentemente imburrrato ed infarinato, e tappezziamolo con la pasta sia nel fondo che nei bordi.

A questo punto prendiamo la frutta che, nel frattempo si sarà cotta e, avrà assorbito tutta l'acqua e poniamola sulla pasta avendo cura, con un cucchiaino, di stenderla in maniera uniforme su tutta la superficie.

Procediamo a rivoltare, verso l'interno, l'orlo della pasta con la quale abbiamo tappezzato la tortiera. Prendiamo la pasta che è eventualmente avanzata e dopo averla di nuovo lavorata e stesa, tagliamo, a seconda la quantità, o tanti dischi (con un bicchierino) o tante listarelle (con un coltello) larghe poco più di un centimetro e distribuiamole o gli uni o le altre, sulla frutta in modo di ornare la nostra torta.

Mettiamo la torta nel forno caldo e cuociamola per circa venti minuti alla temperatura di 180 gradi.

Un consiglio, quando dal forno trapela quel certo profumo, diamo un'occhiata per constatare il colore della pasta, se la vediamo color oro è segno che è cotta.

Angela Bernardi



INTERVISTA A

ELISA MARIANI

Foto album Mariani



Intervista ad Elisa Mariani, giovane mezzala e promessa del Ravenna Women e della serie B

-Ciao Elisa come è nata la tua passione per il calcio?

“Da piccola giocavo con mio fratello, dapprima nel cortile di casa, poi nell’intervallo a scuola con i maschi, insomma il pallone era di casa, così ho lasciato nuoto e a 6-7 anni sono entrata in una scuola calcio, il Mariano, dove giocavo ancora con i maschietti, dopo 5 anni sono approdata nella mia prima squadra femminile ovvero il Real Meda, dove sono stata 4 anni e poi sono andata alla primavera dell’Inter e, essendo il periodo del Covid, la primavera era ferma e io e altre tre ragazze siamo state aggregate alla prima squadra. Purtroppo allenandomi alla mattina non riuscivo con lo studio, così a Gennaio mi sono trasferita in serie B al Tavagnacco, e la scorsa stagione, invece, ho giocato sempre in B nel Como prima, poi ho sposato il progetto del Ravenna Women”.

-Mi parli del tuo ruolo?

“Sono nata come mezzala destra, ma nella mia carriera ho fatto anche ruoli quali il difensore centrale e in Nazionale ho ricoperto anche quello di mediano, anche se il mio ruolo più congeniale, ovviamente, rimane la mezzala destra, perché sono più propensa all’azione d’attacco e riesco a spaziare maggiormente sul campo di gioco”.

-Le tue colleghe della serie B sono tutte concordi che il livello del campionato si stia alzando anno dopo anno, il tuo parere?

“Assolutamente d’accordo con loro, già lo scorso anno avevo percepito che questo campionato stava alzando e non di poco l’asticella verso l’alto, quest’anno ne ho avuto la conferma, visto che non è mai un campionato scontato, e allo stesso tempo puoi incontrare tante giocatrici di livello ed esperte e tante altre giovani, ma con un grande prospetto”.

-Veniamo al campionato del Ravenna Women, una squadra fra le più giovani del campionato, che obiettivo vi siete date per questa stagione?

“Partendo dal fatto che, come hai giustamente affermato, siamo fra le compagini più giovani del campionato, ci siamo prefissate fin da subito l’obiettivo della salvezza, che speriamo di ottenere il prima possibile, da lì in poi proveremo a fare del nostro meglio per scalare più posizioni in classifica, è vero siamo una squadra giovane, e praticamente nuova, anche se io personalmente conoscevo già molte ragazze con cui gioco ora, ma ci siamo trovate bene fin da subito, in pratica dalla preparazione e abbiamo subito legato come se giocassimo assieme da sempre, forse unito al duro lavoro, agli stessi pensieri e allo stesso modo di applicarsi, è stata sicuramente questa la nostra forza e il nostro valore aggiunto in questa agguerritissima serie B.

-Come mai hai scelto il Ravenna Women?

“Proprio per il progetto della linea giovane, e poi



Foto album Mariani

lo scorso campionato ho potuto giocare poco, questa stagione fin qui invece sono sempre scesa in campo e giocata tutti i 90 minuti, per crescere ho bisogno di giocare, e al Ravenna Women mi hanno offerto questa allettante vetrina, così ho accettato con tanto entusiasmo questa nuova avventura”.

-Senti che il tuo bagaglio tecnico si è già arricchito in questa prima fase del campionato?

“Sì, perché posso confrontarmi con ragazze che giocavano in serie A, e soprattutto sto allenando molto oltre che il fisico anche la mente che, allenamento dopo allenamento e partita dopo partita, prende sempre nuovi spunti e un continuo apprendere e confrontarmi, tutto questo mi può solo che fare del bene”.

-La tua giornata tipo?

“Inizia presto, la mattina con la sveglia alle 6.30 per prendere il treno e andare a scuola a Lugo, dove faccio il quinto anno di Socio Sanitario, dopo verso le 13 riprendo il treno e alle 14 sono pronta per l’allenamento che solitamente va dal martedì fino al sabato mattina compreso, poi alle 18 e 30 torno a casa e mi metto a studiare, vivo in appartamento su due piani in quel di Russi con altre 6 ragazze con le quali ho legato tanto e mi trovo molto bene. Diciamo che, con molta moderazione, nel tempo libero facciamo i nostri viaggi a Ravenna città, comunque abbiamo preso la tradizione di organizzare anche con le altre compagne di squadra qualcosa di aggregativo solitamente il venerdì sera, ma senza fare troppo tardi, visto che poi sabato mattina abbiamo gli allenamenti e poi di solito dedichiamo il sabato pomeriggio a qualche passeggiata rilassante prima della partita della domenica. So che una vita molto sacrificata ma del resto se voglio fare questo di lavoro è giusto sacrificarsi .

-Cosa ne pensano i tuoi genitori?

“Sono i miei primi fans, in particolare mio padre, poi ogni volta che giochiamo in casa vengono a vedermi, visto che loro abitano a Mariano Comense in Brianza e con tre ore di viaggio riescono a essere a Ravenna”.

-Infine ci puoi parlare anche della tua esperienza con la Nazionale under?

“Sì certo, ho fatto tutte le trafale under 16-17-19, poi avevo perso onestamente un po’ le speranze, dopo che non sono stata convocata per l’Europeo, ma poche settimane fa è arrivata la chiamata per la prestigiosa under 23, per me è stato un grande sogno che si avverava, perché tengo tantissimo alla maglia azzurra, tra l’altro anche lì conosco bene il gruppo fra quelle che provenivano dell’under 19 e altre ragazze che avevo conosciuto nei miei trascorsi all’Inter, alla fine abbiamo fatto due amichevoli con il Portogallo e l’Inghilterra, in questa sono entrata per una buona mezz’ora nel secondo tempo”.

-Sei social?

“Devo ammettere di sì, ho sia Facebook che Instagram e li uso abbastanza, guardo gli amici e le amiche, ma sono anche attiva nel pubblicare storie e post”.

Danilo Billi

Si ringrazia l’ufficio stampa del Ravenna Women per averci concesso la possibilità di fare questa intervista esclusiva e l’atleta Elisa Mariani che ci ha dedicato il suo tempo.



Foto album Mariani



Cinquanta anni fa la **SONDA MARINER**

Cinquanta anni fa la sonda Mariner 4 fu la prima a scattare fotografie a distanza ravvicinata di Marte

Foto dal web



Martedì 14 luglio 2015 per la prima volta la sonda spaziale New Horizons della NASA ha compiuto un volo ravvicinato al pianeta Plutone. Nel corso dell'evento sono state scattate alcune fotografie. La missione spaziale è stata un successo e, per pura coincidenza, è avvenuta a 50 anni esatti da un altro importante risultato ottenuto dalla NASA nella storia dell'esplorazione spaziale. Il 15 luglio di 50 anni fa, infatti, la sonda Ma-

riner 4 fu la prima a scattare fotografie a distanza ravvicinata di Marte. Le foto di Mariner 4 spensero molto dell'entusiasmo su Marte, in quanto mostrarono un pianeta brullo e privo di vita, molto diverso da quanto si era ipotizzato nei primi anni Sessanta.

Quando si trovava a meno di un'ora dal massimo punto di avvicinamento a Marte, Mariner 4 aveva attivato la sua fotocamera di bordo e per 25 minuti aveva scattato alcune fotografie della superficie del pianeta, circa 20. Dopo aver raggiunto il suo massimo punto di vicinanza a Marte, a 13.201 chilometri, Mariner aveva compiuto un'orbita nella parte in ombra che permise di raccogliere ulteriori dati sulle caratteristiche dell'atmosfera marziana. Tutto andò bene e nei giorni successivi l'antenna della sonda iniziò a trasmettere i dati raccolti verso la Terra: per la trasmissione di ogni fotografia furono necessarie 8 ore di tempo. I dati della missione furono inviati sulla Terra in 10 giorni. La trasmissione fu ripetuta due volte, per ridurre la possibilità che errori nelle comunicazioni potessero compromettere alcuni dati.

Però le fotografie scattate da Mariner 4 erano sgranate e a bassa definizione, nulla di comparabile alle spettacolari immagini di Plutone, ma per l'epoca costituirono un documento scientifico estremamente importante, infatti era la prima volta che l'uomo vedeva da vicino la superficie di Marte. Per i più ottimisti sulla possibilità di scoprire un pianeta favorevole alla vita come la Terra, le foto di Mariner 4 furono un durissimo colpo: il terreno era brullo e con crateri che ricordavano la superficie lunare, delle ipotizzate foreste e riserve d'acqua sulla superficie non c'era nulla. E gli altri dati raccolti dalla sonda non erano più incoraggianti: si scoprì che l'atmosfera era molto più sottile e rarefatta del previsto e non era stato rilevato un campo magnetico del pianeta. Non c'erano, insomma, le condizioni per essere ottimisti sulla presenza di particolari forme di vita su Marte.

Secondo molti studiosi di storia delle esplorazioni spaziali, le fotografie e gli altri dati raccolti da Mariner 4 furono la principale causa nella riduzione dell'interesse nei confronti di Marte da parte della NASA nei decenni successivi. L'ente spaziale statunitense era impegnato sul progetto, molto più ambizioso, di portare l'uomo sulla Luna (cosa che sarebbe accaduta 4 anni dopo la missione della sonda) e Marte sembrava serbare

molte meno sorprese rispetto a quanto si era immaginato. Le intenzioni di sviluppare seri programmi per raggiungere il pianeta con un equipaggio di esseri umani furono ridotte. Marte continuava comunque a essere il candidato migliore per ospitare qualche forma di vita, o per avere conservato le tracce di esseri viventi esistiti in tempi remoti, cosa che portò, a partire dagli anni Novanta, a una nuova serie di missioni per studiarne meglio le caratteristiche.

Dopo avere sorvolato Marte, Mariner 4 rimase in comunicazione con la Terra per 8 settimane: poi seguendo la sua orbita si allontanò ulteriormente e i suoi segnali divennero troppo deboli per essere captati. Prima che ciò avvenisse i tecnici della NASA avevano comunque inviato alla sonda istruzioni per rimanere in modalità di ascolto. Nel 1967 Mariner 4 tornò a essere raggiungibile e la sua missione fu estesa per effettuare altre rilevazioni delle porzioni di spazio che si trovano tra un pianeta e l'altro del sistema solare. La sonda dovette fare i conti con l'attraversamento, in due momenti diversi, di una nube di minuscoli meteoriti, tipo una grandinata di ghiaia che comportò alcune conseguenze sui suoi sistemi di bordo. A fine 1967 la sonda esaurì il propellente che serviva per controllare il suo assetto e la missione si concluse.

A cura di Rosalba Angiuli

Breve biografia di **FRANCESCO PECCO BAGNAIA**

Francesco Pecco Bagnaia è cresciuto a Chivasso e ha cominciato a farsi notare nelle categorie Minimoto e MiniGP, della quale è diventato campione europeo nel 2009. Nel 2010 ha corso nel campionato mediterraneo 125 PreGP, arrivando secondo. Nel 2011 e nel 2012 ha preso parte al campionato spagnolo di velocità, classificandosi al terzo posto finale, prima nella classe 125 e poi nella classe Moto3, ottenendo in ciascuna stagione una vittoria in gara. Ha esordito nel motomondiale nel 2013 in Moto3, nel 2017 si è trasferito in Moto2 con lo SKY Racing Team VR46. Nel 2018 sé è aggiudicato il campionato del mondo di Moto2, diventando il primo pilota della scuderia Sky Racing TeamVR46 a vincere un titolo mondiale. Nel 2019 l'esordio in Moto GP, nel 2021 è passato nel team ufficiale Ducati chiudendo la stagione al secondo posto a 26 punti dal campione Fabio Quartararo su Yamaha. Nel 2022 si è aggiudicato il titolo di Campione del mondo divenendo il secondo italiano a vincere un titolo in MotoGP, 13 anni dopo l'ultimo conquistato da Valentino Rossi, riportando il titolo alla Ducati dopo 15 anni e diventando anche il quarto italiano a vincere il mondiale nella classe regina con una moto italiana ben 50 anni dopo l'ultima volta.



Foto dal web

A cura di Rosalba Angiuli



Calcio Femminile

SERIE A

Analisi della partita Roma – Juventus a due giorni dalla sfida a cura di mister Valerio Capano: "Male la difesa della Roma, cinismo Juve"

Due giorni dopo la partita fra le Lupe e le Zebrate bianconere, ecco il parere di un mister di calcio femminile che opera nel Bolognese, che da oggi in poi ci farà compagnia con le sue puntuali analisi, diamo dunque il benvenuto a Vampo Capano.

-Mister che partita è stata?

"Sicuramente la Juventus ha fatto valere ancora una volta il suo cinismo. In campo le due squadre poi non si sono risparmiate, nonostante tante nazionali in campo sono volate parole grosse e anche qualche fallaccio di troppo che si poteva evitare. L'arbitro a mio avviso, si doveva mettere ad ammonire prima, così invece si è creato un clima elettrico, dove la tensione si tagliava con un coltello da burro, e anche sugli spalti da entrambe le parti non mi sono piaciuti certi atteggiamenti delle due tifoserie.

Mi sembrava di essere a una partita di calcio maschile e penso di aver detto già tanto. Il bello del calcio femminile non è stato rappresentato in questa partita.

A livello tattico la Roma ha pagato sicuramente più della Juventus la stanchezza del doppio impegno le ragazze di mister Spugna, dopo il 3-2 hanno mentalmente mollato,



Foto Domenico Cippitelli

inoltre quello che ha difettato nella Roma sono stati due aspetti importanti che vorrei sottolineare, il primo, come ho appena ribadito, l'aspetto mentale, dove si è notato ancora un certo timore reverenziale che ha portato le giallorosse a giocare tutta la gara contratte un po' come in Champions contro il Wolfsburg, dove temevano il blasone dell'avversaria.

Inoltre, nonostante giocassero in casa non abbiamo visto la solita Roma di sempre, hanno avuto la classica paura di poter vincere davanti a tifosi di casa che forse ci credevano più di loro e questo è stato un altro motivo di contrappeso.

Sotto il profilo tattico, invece, va segnalato che la difesa giallorossa che è sempre stata uno dei punti di forza di questa squadra in campionato ha sicuramente steccato alla grande, un po' ripetendo a fotocopia la partita recente di Champions, dove aveva preso quattro goal e dove le atlete del pacchetto difensivo è apparso così: lente, macchinose, prevedibili, con diverse giocatrici davvero in affanno, una su tutte Miami, davvero la brutta copia di quella giocatrice brillante che siamo stati abituati a vedere sui due fronti. Se fossi la società, con la finestra di mercato di gennaio tornerei sul mercato proprio per puntellare questo settore.

La Juventus, invece, non ha tradito le attese, si è comportata come immaginavo, sono scese in campo con grande carattere e neppure dopo il goal a freddo di Serturnini si sono scomposte, hanno saputo aspettare tutte le occasioni buone, e sono state semplicemente ciniche nell'incunarsi con degli ottimi tagli nella difesa della Roma e segnare senza sprecare nessun pallone.

Aggressive al punto giusto, non hanno mai perso la testa e hanno condotto in porto la propria partita come da copione.

Mi ha impressionato ancora una volta la freddezza di Girelli e la crescita esponenziale di Grosso, che da un mese a questa parte si sta prendendo una fetta importante di riflettori puntati su di lei.

La Juventus ha ribadito all'Italia intera di essere ancora in corsa per l'ennesimo titolo tricolore, e che a oggi è superiore almeno di testa alla Roma.

Le giallorosse, invece, dopo la sconfitta di andata in campionato presero un ceffone tale da far sì che si creasse una cavalcata vincente fino ai giorni d'oggi.

Se liberano la testa possono ripetersi per tutto il girone di ritorno, mantenendo anche i tre punti di vantaggio per poi vedere cosa succederà nella lotteria dei play off, ma ripeto è sempre una predisposizione mentale, anche quella un giorno di scendere in campo e sentirsi alla pari della Juventus!".

Danilo Billi

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com



Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: Foto Bologna Football Club.

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



Virtus Basket Maschile

CAMPIONATO SERIE A

TUTTO FACILE CONTRO BRINDISI



Foto Virtus.It

Contro Brindisi fuori Abass, Shengelia, Ojeleye, Teodosic e Menalo. Nei dodici ancora Lucio Martini che metterà per la prima volta il piede in campo in una gara ufficiale. Pajola in panchina ma non verrà utilizzato. Brindisi ottiene l'unica parità sul 2-2, poi inesorabilmente la Virtus allunga: tripla di Weems (5-2), poi di Mickey (8-4), poi ancora di Kyle, 11-4. Sul 20-14 entra Belinelli che mette le triple del 23-14, del 26-17 e allo scadere quella del 32-19. Per la Segafredo 6 su 9 da tre nel primo quarto. Nel secondo periodo le V nere partono con un parziale di 9-4 chiuso da Bako, 41-23. La squadra pugliese risponde con uno 0-10 sfruttando i benefici dell'essersi messa a zona in difesa, Bologna risponde con cinque punti consecutivi, gli ultimi due di Mannion, 46-33. Al riposo si va sul 50-38. La squadra di Scariolo parte nel terzo quarto con un parziale di 24-6 per il 74-44 (liberi di Bako), ottenuto in poco più di sette minuti spendendo il primo fallo solo poco prima sul 72-44. Punteggio di 79-50

al 30'. Massimo vantaggio firmato Belinelli sul 91-58, poi la gara termina 98-68, con 16 punti di Belinelli, 15 di Mannion e Weems (per Kyle anche 6 rimbalzi), 11 di Lundberg e Cordinier, 10 di Mickey. Migliore rimbalzista con 7 palloni catturati sotto i tabelloni Hackett, che condivide il primato degli assist bianconeri, 5, con Mannion e Lundberg.

VIRTUS DA RECORD A VARESE

A Varese fuori Abass, Shengelia, Bako, Ojeleye e Menalo. Hackett in panchina ma non impiegato. Si parte con canestro di Cordinier, poi Teodosic e di nuovo il francese in schiacciata, 0-6. Jaiteh firma il 4-13. I lombardi si riavvicinano, 16-20, ma alla prima pausa Segafredo a più otto, 20-28. Camara mette un solo libero e riporta Bologna a più nove, 20-29, ma la squadra di casa reagisce, 28-31. Parziale di 2-8 chiuso da una tripla di Belinelli, 30-39. L'Openjobmetis torna a meno quattro, 35-39, ma le V nere allungano, 39-50 sulla tripla di Cordinier. Camara dà il più dodici, 42-54, Mannion il più tredici, 43-56, ma quattro punti subiti nel finale fissano il punteggio sul 47-56 all'intervallo. Cinque punti a testa di Cordinier e Weems, poi un canestro di Jaiteh producono un parziale di 0-12 in apertura di terzo quarto, 47-68. Varese risponde con dieci punti consecutivi, 57-68. Di nuovo Cordinier e Weems a fare ripartire Bologna, Isaia da tre, Weems con i liberi, 57-73. La squadra di casa non demorde e torna a meno nove, 69-78, un attimo prima del 30' a cui si arriva sul 69-79. Sulla tripla di Lundberg la Virtus torna a più tredici, 71-84, ma un 8-0 locale costringe Scariolo al timeout sul 79-84. Un parziale di 2-7 tutto di Belinelli fa respirare la Segafredo, 81-91. Del capitano anche il canestro dell'84-96, poi Mannion allunga, 84-98. Jaiteh tocca quota cento, 87-100. Varese piazza un 5-0, ma Belinelli risponde ancora da lontano, 92-103. Squadra di casa a meno otto sul 95-103, ma la Virtus controlla e vince 100-108. Senza la squalifica di Teodosic in Eurolega probabilmente non avremo visto questa Virtus da record in cam-

pionato. 21 punti di Belinelli (3 su 5 da due, 5 su 9 da tre), 13 nell'ultimo quarto, 15 di Mickey, Cordinier e Jaiteh (per il francese anche 11 rimbalzi), 12 di Mannion e 11 di Weems, ma soprattutto nuovi record. La Virtus vince 108-100, stabilendo il nuovo record societario di assist in campionato, 32 (il precedente era 30 ottenuto in tre occasioni), che uguaglia anche quello assoluto, ottenuto contro Monaco il Eurocup il 21 ottobre 2020. Record societario uguagliato anche per gli assist personali, 14 di Teodosic, già ottenuto da Milos il 22/11/2020 nel derby e da Markovic a Pistoia il 29 settembre 2019.

VIRTUS SCONFITTA IN CASA DA SCAFATI

Contro Scafati fuori Cordinier, botta al ginocchio, Pajola, botta alla spalla, Ojeleye, infortunio, Teodosic, turnover e Menalo. Nei dodici anche Lucio Martini. Partita inizialmente in equilibrio, con la Segafredo poco reattiva a rimbalzo sotto il proprio tabellone, poi Scafati va sul 10-16, Qui il migliore momento bianconero, un 15-2 per il 25-18 sulla tripla di Lundberg con il pallone che s'impenna ed entra (22-18 era finito il primo quarto). Rispondono i campani con un 2-23, 27-41 (0-20 dal 27-21) . Al riposo si va sul 30-41. Il canestro di Shengelia del 32-43 è il primo dal campo dopo la tripla di Lundberg e sono passati più di dieci minuti. La Virtus arriva a meno sei, 40-46, ma viene ricacciata indietro. Al 30' 56-64. La Virtus produce lo sforzo e con Mannion arriva a meno due, 67-69, e con Hackett (1 su 2 dalla lunetta) a meno uno, 75-76, ma non raggiunge mai gli avversari che vincono 77-84. Per Hackett 18 punti, 17 Mannion, 13 Shengelia, 11 Weems. Prima sconfitta in casa contro Scafati.

NETTA VITTORIA A BRESCIA

A Brescia fuori Cordinier, oltre a Menalo, Abass, Mickey e Ojeleye, in panchina Pajola che non entrerà, nei dodici Lucio Martini. Ci sarà poi nel corso della gara l'infortunio ad Hackett. Si inizia con la tripla di Mannion su assist di Weems, 0-3. Virtus sempre avanti, il 6-16 lo firma Jaiteh. A fine primo quarto la Leonessa ha recuperato qualcosa, 19-25. Burns accorcia subito in apertura di secondo quarto, 21-25, poi sei punti Virtus che riportano al divario di dieci lunghezze, 21-31 siglato da Camara. Di Camara anche il più dodici, 24-36, incrementato da Weems, 24-38. Jaiteh segna il 28-44, Belinelli con doppietta dalla lunetta il 29-46, Shengelia il 29-48, poi all'intervallo si va sul 32-49. Lundberg, Shengelia e Jaiteh con due liberi costruiscono lo 0-6 che dà il massimo vantaggio, 32-55.

Un parziale di 14-3 avvicina i locali, 46-58. Teodosic risponde con una tripla e due liberi, 46-63, ma Brescia insiste e arriva al 30' sul meno nove, 58-67. L'ex Cournooh segna da tre poi da due, 63-67, parziale di 31-12. Teodosic pesca Weems che fa un gioco da quattro punti, 63-71, Bako fa uno su due ai liberi, Mannion recupera e segna, 63-74 e parziale completato di 0-7. La Germani torna a meno sette, 69-76. Per un minuto e mezzo non si segna, poi ci pensa Teodosic, 69-78, poi Lundberg dopo un recupero di Belinelli, 69-80. Indomita Brescia torna a meno sette, 73-80, ma arriva la tripla di Weems, 73-83. Mancano due minuti e le V nere arrivano in porto tranquille, 77-89.

Ezio Liporesi



Foto Virtus.It



Virtus Basket Femminile

CAMPIONATO SERIE A

L'ITALIA FEMMINILE STACCA IL BIGLIETTO PER L'EUROPEO CON DUE VIRTUSSINE PROTAGONISTE

Con due netti successi su Svizzera (78-29) e Slovacchia (81-60), la nazionale femminile di basket, allenata dall'ex coach della Virtus Lino Lardo, ha staccato il biglietto per l'Europeo. Due le giocatrici della Virtus in campo: Cecilia Zandalasini che ha segnato 17 punti nella prima gara e 4 nella seconda; Olbis Futo Andrè ne ha messi a segno, rispettivamente, 8 e 4. L'ex giocatore della Virtus, Massimo Antonelli, ha portato ad assistere alla seconda gara le ragazze di Tam Tam che hanno ricevuto in omaggio la maglia della nazionale.

VIRTUS FEMMINILE SCONFITTA A RAGUSA



Foto Virtus.It

La Virtus riprende il cammino da Ragusa, dopo la sosta nazionali. V nere senza Dojkic e con Rupert che non entrerà in campo. Il primo canestro è di Zandalasini, Ragusa pareggia dalla lunetta, ma Parker con quattro punti porta la Segafredo sul 2-6. Virtus raggiunta, ma Laksa mette la tripla, 6-9. Cinili firma l'8-11, Parker il 10-13. Bologna di nuovo raggiunta, ma Pasa segna da tre, 13-16. Laksa conferma il più tre, 15-18, Parker porta la Virtus a più cinque, 15-20, ma Ragusa piazza otto punti consecutivi e chiude il primo quarto 23-20. Arriva la tripla di Consolini, ma Orsili risponde da lontano, 25-23. Zandalasini tiene Bologna a meno due, 27-25, poi Ragusa allunga, 32-25. La squadra di Ticchi torna a meno due, 34-32, ma il finale del tempo è di Ragusa, 40-33 al 20'. La formazione locale allunga fino al 51-40, ma la Segafredo risponde con un 1-10, chiuso da Barberis, che riapre i giochi, 51-50 al 30'. Due liberi di Parker e Bologna avanti 51-52. Ostarello da tre, ma Zandalasini fa 2+1 e la Virtus è di nuovo sopra, 54-55. Cecilia firma un nuovo sorpasso, 56-57, un altro è merito di Barberis, 58-59, poi la tripla di Laksa interrompe i sorpassi, 58-62. Un 4-0 pareggia i conti, ma Zandalasini in lunetta riporta sopra la Virtus, 62-64. Un 7-0 fa molto male, 69-64. Sul 73-68 Parker ci prova ancora, 74-72, ma ormai è tardi, finisce 76-72. Per Parker 18 punti, 17 Laksa, 16 Zandalasini, 8 Cinili, 6 Pasa, 4 Barberis, 3 Orsili, a secco Del Pero e Andrè.

VITTORIA A CAMPOBASSO

A Campobasso sempre senza Rupert e Dojkic. Parte bene la Segafredo, 2-11 chiuso da Laksa, 4-15 firmato Parker. Il primo quarto si chiude sul 10-19. La squadra di casa arriva al meno due, 23-25, ma con un parziale di 0-9 chiuso da Cinili la Virtus torna a più undici, 23-34. All'intervallo 27-36. Pasa e di nuovo più undici, 27-38, ma Campobasso reagisce e pareggia a quota 44. Tre liberi di Zandalasini fanno ripartire Bologna, 44-

47, ma la formazione di casa sorpassa, 48-47. Un canestro e un libero su due, tutto di Andrè e V nere avanti 48-50 al 30'. Nicolodi pareggia dalla lunetta, ancora Andrè porta sopra la Virtus, 50-52, ma con cinque punti consecutivi è di nuovo sorpasso interno, 55-52. La Magnolia si porta anche sul 58-54, poi Laksa da tre accorcia, Milapie allunga, poi Parker con un libero su due e un canestro pareggia, 60-60. Togliani per la squadra molisana, poi Parker pareggia e sorpassa dalla lunetta, 62-64 (ultimi sette punti bianconeri tutti dell'americana). Parks sorpassa da tre, Pasa da due, 65-66. Nicolodi dalla lunetta ed è un altro cambio al comando della gara, 67-66. Un tecnico a Milapie sfruttato per pareggiare da Laksa che poi sorpassa, 67-69. Del Pero un solo libero, ma anche Nicolodi, 68-70. Zandalasini allunga, 68-72, Trimboli coi liberi riduce, 70-72. Di nuovo Cecilia, ma risponde Parks, 72-74. Zandalasini fa un solo libero ma Perry perde palla e vince Bologna 72-75. Per Parker 25 punti, 8 su 12 da due, 9 su 10 in lunetta e 9 rimbalzi; Zandalasini 17 punti e 9 rimbalzi, Laksa 12 punti e 6 rimbalzi; Pasa 10 punti. Poi Andrè 5, Del Pero 4, Cinili 2. A secco Barberis e Orsili, non entrata Zambonelli.

DEMOLITA SASSARI

Contro la Dinamo Banco di Sardegna Sassari fuori ancora Dojkic, Rupert nelle dieci ma senza scendere in campo. Holmes segna il primo canestro per la squadra sarda, ma Bologna risponde con un 7-0 iniziato da un libero di Cinili e chiuso da sei punti di Pasa in penetrazione, 7-2. La Dinamo arriva a meno uno, 7-6, poi sul 9-8 tecnico alla panchina ospite. Laksa mette il libero e Andrè allunga, 12-8. Sul 14-11 la Segafredo scappa: 7 punti nei due minuti abbondanti fino a fine periodo, 21-11, altri dieci nei cinque primi minuti del secondo quarto, 31-11. Bologna tocca anche più volte il più 23 e così chiude la prima metà gara, 45-22. Parker segna il più trenta, 53-23. Il terzo quarto termina 68-35. La tripla di Zandalasini dà il più 42, 88-46, poi la gara termina 88-52. Per Parker 18 punti e 8 rimbalzi, Andrè 15 punti e 7 rimbalzi, Zandalasini 14 punti e 7 assist, Barberis 9 punti, 9 rimbalzi e 5 assist, Orsili 9 punti, Pasa 8, Del Pero 7, Cinili e Laksa 4.

Ezio Liporesi



Foto Virtus.It



Virtus Basket Maschile

EUROLEAGUE

A UN PASSO DALL'IMPRESA

Contro l'Efes, dopo lo striscione della curva che ricorda Lorenzo, il giovane cestista scomparso pochi giorni prima, Jaiteh dà il primo vantaggio alla Virtus, 4-2; nuovamente V nere avanti con Lundberg, 6-4. Mickey segna l'8-7 e Iffe firma il 10-7. I turchi vanno a più sei, 11-17, ma la tripla di Pajola porta Bologna a meno uno al decimo, 18-19. Lo stesso Alessandro sorpassa, 20-19, poi la Virtus pasticcia e perde palloni, 20-26. Ojeleye da tre, Milos da due, ma sbaglia l'aggiuntivo, 25-26. La Segafredo va ancora altre volte a meno uno e a meno due con un 2+1 di Lundberg, 34-36, ma poi l'Efes mette 4 liberi, 34-40 a metà gara. L'Efes va a più sette, 35-42, ma con Hackett e tre liberi di Cordinier la Virtus ricuce, 40-42. L'ex M'Baye segna il 40-48 da tre, ma risponde Hackett sempre da lontano, poi Lundberg, 45-48. Qui un parziale di 2-15 sembra chiudere tutto, 47-63. Tripla Ojeleye, poi Milos fa 1 su 2 in lunetta ma Semi converte il rimbalzo, così il terzo periodo si chiude sul 53-63. Zizic fa un solo libero, Semi una tripla poi converte un assist di Teodosic, 58-64. L'Efes riallunga, 58-69, poi 60-72. Un parziale di 9-2 chiuso dalla tripla di Lundberg riporta vicino Bologna, 69-74. Fallo in attacco a Teodosic che prende tecnico e viene espulso, tre liberi per il 69-77, con la Virtus che ha 5 falli e l'Efes zero, mentre Daniele Fornaciari sventola le banconote agli arbitri come fece nel 1998 mentre Fucka tirava i liberi, dopo tre fischiare contrarie alla Virtus, subito prima del famoso canestro da quattro. Ojeleye, un libero di Hackett, Lundberg e Mickey fanno un 7-0 e la Virtus è a meno uno, 76-77. Clyburn da tre, Lundberg da due, poi l'Efes va a più 5, 78-83. Due liberi di Lundberg, poi infrazione di 5 secondi, Cordinier tira per il pareggio ma non va e finisce 80-85. Lundberg 22 punti, Mickey e Ojeleye 15. Impresa sfiorata ma il pubblico canta: "Vi vogliamo così".

VIRTUS TROPPO INCOMPLETA A BELGRADO

La squalifica di due giornate a Teodosic (che arriva solo il mercoledì, 5 giorni dopo la gara, la Virtus fa ricorso ma non viene ammesso), allunga la lista degli indisponibili per Belgrado, che vedeva già Shengelia, Ojeleye, Abass e Menalo. Segna subito Bentil, ma Hackett risponde da tre, poi la Virtus allunga e Mickey firma il 4-11; immediata la risposta della Stella Rossa che piazza un 7-1, 11-12. Ripartono le V nere e piazzano un contro parziale di 2-11 per il 13-23. A fine primo quarto però i serbi si sono già riavvicinati, 17-23. Subito due liberi di Cordinier, poi panierino di Weems e Bologna di nuovo a più dieci, 17-27.

Parziale di 10-2 e gara di nuovo quasi in equilibrio, 27-29. La Virtus torna a più cinque grazie a un 2+1 di Jaiteh, ma sulla quarta tripla su quattro di Vildoza i padroni di casa sono a meno uno, 33-34. Tripla di Mannion (oggi c'è spazio per lui e per il capitano), ma con un 7-0 la Stella Rossa passa avanti, 40-37. All'intervallo Virtus sotto 42-41. Pajola inizia la ripresa con la tripla del sorpasso, 42-44, poi la formazione di casa passa sopra, e allunga, 56-48. La Virtus torna a meno tre con un parziale di 0-5, 58-55, ma poi subisce nove punti consecutivi e al 30' è sotto 67-55. Un canestro e aggiuntivo di Cordinier portano la Segafredo a meno nove, 67-58, ma poi la Stella Rossa scappa, 76-60, poi 81 a 64, poi la gara termina 83-74, con 15 punti di Jaiteh, 11 di Mannion e Mickey

RECORD NEGATIVO AL PIREO

Ad Atene, dove la Virtus ha perso sette volte nella massima manifestazione continentale e una in Coppa delle Coppe rientrano tutti: Ojeleye, Shengelia, Teodosic che ha visto convertire una giornata di squalifica in multa, manca solo Abass. Grandina subito, 11-0. Tripla di Ojeleye che poi presto si fa male e deve uscire. Il primo quarto termina 31-13, il secondo 30-20 per un totale di 61-33.

Botta alla spalla per Pajola che non rientra. Il terzo quarto termina 23-20 e fa 84-55, ma la Segafredo era già finita poco prima oltre il meno trenta.

L'ultimo periodo è il peggiore, 33-16 e il finale è 117-71, meno 46, peggiore sconfitta in Eurolega, la precedente era il -43 del 99-56 di gara tre in casa Panathinaikos nel 1995, ma anche peggiore sconfitta della storia che va a sostituire il -45 del 101-56 del 1971 a Pesaro.

LA VIRTUS TORNA ALLA VITTORIA

La Virtus torna alla vittoria dopo due sconfitte pesanti, il meno 46 del Pireo e la sconfitta interna contro Scafati in campionato e torna al successo dopo 4 tonfi in Eurolega. Si recuperano Cordinier e Pajola, c'è Teodosic, fuori Ojeleye. Dopo una breve fase di equilibrio, Virtus sul 14-9 con il settimo punto di Jaiteh. L'Alba risponde con uno 0-6 e sorpassa, 14-15.

Due assist di Milos fanno volare Bako e la Virtus sul 18-15 al 10'. Assist del 44 anche per Cordinier che mette un solo libero, 19-15. I tedeschi stanno a contatto, ma poi Milos da tre segna il 29-24. Hackett firma il più sei, 31-25, Weems due volte il più otto, 33-25 e 35-27, Mickey con un 2+1 il più undici, 39-28, dopo aver sprecato un passaggio splendido di Teodosic a tutto campo. Bako con due liberi conferma il più undici all'intervallo, 40-29.

Bologna va sul più 14 con una tripla di Shengelia, 45-31, ma l'Alba torna a meno sei, 53-47- Il secondo quarto si chiude sul canestro di Mickey che riporta la Virtus a più undici, 63-52.

Nell'ultimo quarto, primi tre minuti orrendi della Virtus in attacco e Alba a meno sei, 63-57. Rientra Teodosic, ma i tedeschi stanno vicini, 65-59, poi rispondono anche alla tripla di Milos, 68-62. Un parziale di 5-0 chiuso da un 2+1 di Shengelia riporta la Segafredo a più undici, 73-62. Più undici anche sul punteggio di 83-72 a poco più di un minuto, ma alcune ingenuità riportano gli ospiti a meno sei, 82-76.

Milos chiude tutto da tre, 85-76.

Per Weems 16 punti in 28 minuti, con 5 su 5 da due, 2 su 3 da tre e 0 su 1 ai liberi; 13 di Hackett, 4 su 4 da due, 1 su 2 da tre e 2 su 2 in lunetta; 13 anche di Jaiteh con 6 su 8, 1 su 2 ai liberi e 6 rimbalzi; 11 di Teodosic che ha anche 9 assist (sarebbero 10 senza l'errore grossolano di Mickey) e 5 rimbalzi; 10 di Bako con 4 su 4 e 2 su 2 in lunetta.



Foto Virtus.It

LA VIRTUS BATTE IL MACCABI NEL RICORDO DI SINISA

Venerdì 16 dicembre arriva la triste notizia della scomparsa di Sinisa Mihajlovic, che in gioventù giocò a basket ("Non avrei giocato a calcio se non ci fossero state le punizioni, perché mi piaceva di più il basket. I miei amici in Serbia mi chiamavano 'mano di cotone' perché facevo sempre canestro"), ma soprattutto è stato per il Bologna calcio e la città tutta una figura indimenticabile prima e durante la malattia. Oltretutto ai tempi dell'esonero di Sacripanti nel 2019, anche Sinisa era da poco subentrato



Foto Virtus.It

sulla panchina dei rossoblù e quando si sparse le voci su un possibile arrivo di Djordjevic Sinisa scrisse al coach serbo, poi l'allenatore del Bologna fu subito in parterre a tifare Virtus nella gara di ritorno contro Le Mans in Champions League, esordio di Djordjevic sulla panchina bianconera. Entrambi portarono una scossa, che diede a un Bologna in fondo alla classifica la forza per arrivare decimo con il gioco, con lo spirito, con la voglia di fare sempre un gol in più dell'avversario o due o tre; Djordjevic portò la Champions League, poi in seguito lo scudetto. La città non può dimenticare quell'esordio in campionato a Verona quando uscito dall'ospedale dopo mesi Sinisa si fece portare a Verona per seguire i suoi ragazzi; e poche settimane dopo quando il Bologna recuperò dal 3-1 a Brescia per vincere 3-4, raggiungendo quota sette dopo tre gare e al ritorno tutta la squadra venne sotto la sua finestra d'ospedale. Un binomio nel solco ormai di una tradizione serba che affascina Bologna. Prima della partita contro il Maccabi un ricordo di Sinisa da parte di Federico Fioravanti, alla gara numero 200 da speaker, ha fatto da preludio a un lunghissimo e commovente applauso, lo striscione e il coro della curva. Poi la gara con Mickey out per infortunio.

Dal 9-14, la Virtus con un 10-0 va sul 19-14 e chiude il primo quarto 20-16, Nel secondo periodo le V nere vanno anche a più 8, 33-25 ma dura pochissimo e gli israeliani sorpassano, 37-38 ma a metà Virtus avanti 44-41. Con molti rimbalzi offensivi il Maccabi sta a contatto e nel finale di terzo quarto sorpassa, 57-60. Digiuno bianconero per tre minuti e gialli avanti 57-64. Teodosic sblocca i suoi, ma il meno sette rimane, 59-66. Milos sprona i suoi, lo stesso Teodosic, Weems e Hackett chiamano il pubblico che risponde creando una bolgia, Scariolo ordina la box and one su Brown (Cordinier implacabile) e gli effetti si vedono, un 13-0, 72-66 (2+1 di Hackett, Cordinier dopo palla rubata, Shengelia in gancio per il pareggio, 1 su 2 di Jaiteh per il sorpasso, 4 liberi di Toko e un altro 1 su 2 di Mam).

Poi la Virtus è sufficientemente precisa in lunetta e chiude 78-73. Hackett ottimo sulle due parti del campo, 15 punti, Teodosic 15 punti, sei assist ma anche preziosi recuperi e rimbalzi in difesa, soprattutto nel finale, Shengelia partito male ha finito fortissimo e ha messo 8 liberi su 8 fondamentali; Pajola e Cordinier preziosissimi in difesa, Isaia anche 6 rimbalzi; Bako e soprattutto Jaiteh hanno lottato sotto. Lundberg sottotono (ormai da un po') ma preciso dalla lunetta e utile in difesa, anche Weems non ha brillato, anche perché ha dovuto essere impiegato da quattro, ma in un giorno in cui sono entrati solo in 9, c'è stato bisogno anche di lui.

Ezio Liporesi



Virtus Basket Femminile

EUROLEAGUE WOMEN

IMPRESA VIRTUS AL PIREO

Virtus al Pireo senza Rupert e Dojkic, aggregata anche la giovane Anna Zambonelli, già vista in campionato. Pasa fornisce l'assist a Cinili per la tripla dello 0-3. Capitan Sabrina ne confeziona uno per il canestro pesante di Laksa per il 3-6; Zandalasini ancora per Cinili, sempre da tre, 6-9. Primo vantaggio interno sull'11-10. Assist di Zandalasini per Pasa e nuovo sorpasso, 12-11, ma poi le greche vanno avanti 22-16 e chiudono il primo quarto 26-22. La squadra di casa va a più dieci, 36-26 poi, dal 40-31, le V nere piazzano un parziale di 2-9 e vanno all'intervallo sotto di due, 42-40. Un 2+1 di Parker su assist di Cinili riporta sopra Bologna, 46-47, Pasa allunga, 46-49, ma l'Olympiakos torna sopra, 50-49. Assist Cinili per Zandalasini e nuovo cambio al comando della gara, 50-51. Cecilia ricambia il favore a Sabrina, 50-53, poi Cinili dà l'assist per la tripla di Pasa, 50-56. Due liberi del capitano danno il più nove che chiude il terzo quarto, 52-61. Assist di Cinili per la tripla di Laksa, 53-64, poi Kitia firma anche il 53-66 e Del Pero il 53-68, parziale di 3-19. Pasa realizza il 59-77, massimo vantaggio poi la gara si chiude 63-79. Parker 18 punti e 9 rimbalzi, 18, Laksa 18 punti e 14 rimbalzi, Cinili 14 punti, 2 su 2 da due, 2 su 3 da tre e 4 su 4 ai liberi con anche 6 assist, Zandalasini 11 punti, 10 assist e 9 rimbalzi, ad un rimbalzo dalla tripla doppia. Poi 9 Pasa, 7 Andrè e 2 Del Pero. Senza punti Barberis, Orsili e Zambonelli. Per la prima volta una Virtus pallacanestro vince al Pireo, dove la maschile ha collezionato 7 sconfitte in Eurolega e una in Coppa delle Coppe.

SCONFITTA LA VIRTUS IN UNGHERIA

La Virtus femminile vola in Ungheria ancora senza Dojkic e Rupert, c'è la giovane Sofia Roccatò, già alcune volte in squadra. Parte forte Bologna, 2-11 firmato Zandalasini dopo un parziale di 0-9, ma la squadra di casa impatta a quota 14. Laksa da tre e Cinili da due permettono alla Segafredo di tornare avanti 14-19, poi il primo quarto si chiude 16-19. Primo vantaggio interno sul 20-19. La gara sta un po' in equilibrio poi sul 24-24 cinque punti di Laksa mandano ancora avanti le V nere, 24-29, ma le ungheresi pareggiano, 32-32 e con questo punteggio si va all'intervallo. Canestro del 32-34 di Cinili, poi 34-36 firmato Parker. Pasa con un libero su due e un canestro dà il 36-39. Laksa, sfruttando il tecnico all'allenatore di casa, segna il 36-40. Laksa da tre per il 39-43, ma un 12-0 ribalta tutto, 51-43. Zandalasini sblocca la Virtus, 51-45 al 30'. Subito incrementato il distacco, 53-45, ma poi Zandalasini, Parker e Andrè con un parziale di 0-6 riavvicinano Bologna, 53-51. Laksa porta la Segafredo a meno uno, 55-54, Parker sorpassa, 55-56, parziale di 2-11. Lo Szekszard risponde con un 6-0, 61-56 ed è l'inizio di un finale nel quale la Virtus non riesce più ad avvicinarsi, finisce 73-64.



Foto Virtus.It

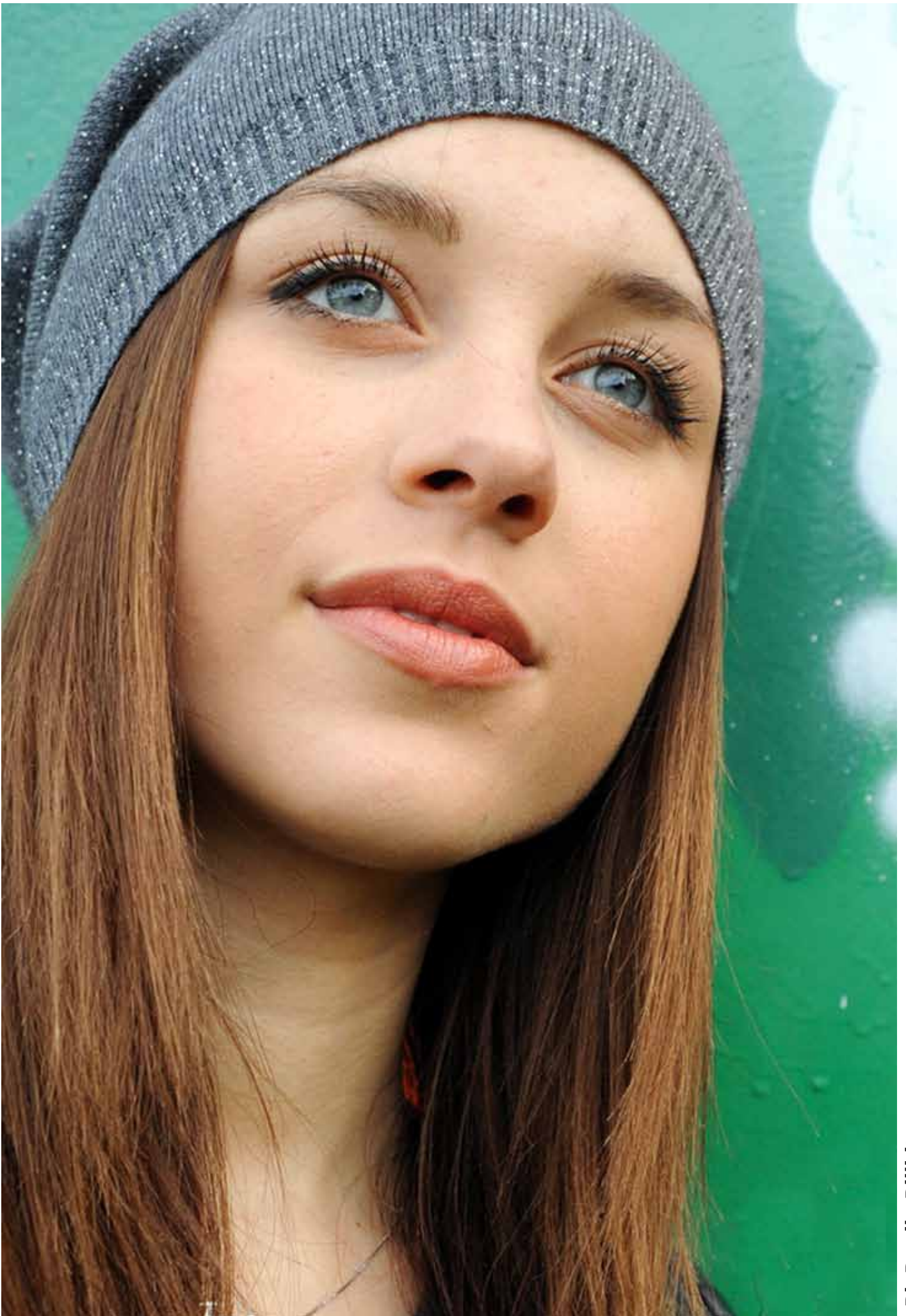
Ezio Liporesi



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



La bella e radiosa Federica





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus
Pallacanestro Bologna